namidata. Una prima riforma ebbe luogo nel 1614 per opera di Giovanna di Borbone, abbadessa di Jovarra ; quindi altre se ne praticarono di mano in mano ne' monisteri francesi.

Certo è peraltro che quanto al vestiario si videro sempre in luoghi diversi , differenti usi. Al presente nondimeno il vero abito delle benedettine consiste in una veste, o scapolare di color nero, e sotto la veste una tonaca di panno non tinto. In coro nelle funzioni solenni portano un largo e lungo abito di saia nera, cui danno lo stesso nome di cocolla come i religiosi. Alcune hanno la tonaca nera del pari che la veste, ed altre la portano bianca.

Veggasi per l'origine di queste religiose, *Yepes* Chronica. general de la Orden de s. Benit. Tom. I. = *Bulteau,* Hist. de l' Ordre de s. Benoit. Tom. I.

TAVOLA CCCLXXV.

RELIGIOSO DELLA REGOLA DI S. ISIDORO

Fra i molti che diedero le regole in Occidente ai religiosi, a somiglianza di quelle date da s. Benedetto, vi fu il vescovo di Siviglia s. Isidoro, fratello di s. Leandro a cui succedette nel seggio vescovile. Egli compose una regola pe' religiosi del monistero onoriense , la quale troviamo essere in gran parte conforme a quella di s. Benedetto

Si prescrivevano in essa digiuni severi , e l' uso di legumi continuamente ; in tutta la quaresima si ordinava il digiuno in pane ed acqua. Doveva l' abbate mangiar sempre co' religiosi , meno il caso di malattia. Mentre i monaci si

V. VIII. T. CCCLXXV.

N. Cimaroni dis. Prof. Cav. Gio. Adrogni dir. N. Moneta inc.

Religioso di S. Isidoro

cibavano, le
vietar l' ingr
lavori manov
fare il pane
campi ed a

Ordinò
troppo prezi
Prescrisse lo
consistere in
cola veste d
vietava non
di vesti e
naci, e vo

La r
nistero on
comincia:
Isidorus ec
la sola me
situato.

cibavano, le porte del convento dovevano esser chiuse, onde vietar l' ingresso ai forastieri. I monaci dovevano occuparsi in lavori manovali, del cucinare, del coltivare il giardino, del fare il pane; i laici attendevano al fabbricare, a coltivare campi ed a cuocere il pane per gli ospiti.

Ordinò s. Isidoro che i religiosi non usassero abiti nè troppo preziosi, nè attillati; ma neppure vili e malfatti. Prescrisse loro la forma e la qualità dell' abito, che doveva consistere in una tonaca, un cappuccio, uno scapolare o piccola veste di pelle, un buon manto, o cocolla; ma loro vietava non solo l' uso de' pannilini, ma anche di certa sorta di vesti e di scarpe, ch' erano allora in uso presso altri monaci, e volle che portassero rasa la testa.

La regola di s. Isidoro fu fatta pe' soli monaci del monistero onorianese, come si ritrae dalla prefazione che così comincia: *Sanctis fratribus in Coenobico honorianensi constitutis Isidorus ecc.* Del ricordato monistero però non ci resta che la sola memoria, ed è per fino ignoto il luogo in cui era situato.